

## Confronto lettura Accabadora di Michela Murgia e-book e cartaceo

### Lettura su e-book:

Il gruppo si è riunito Sabato 15 Gennaio alle h. 10.30. Erano presenti 5 lettori, di cui 3 uomini e 2 donne, tutti di età superiore a 40 anni. I partecipanti alla discussione sono stati selezionati tra gli utenti che avevano già preso in prestito il device nel precedente periodo di sperimentazione. A questi utenti è stata chiesta la disponibilità di leggere il testo in questione per poi discuterne con altre persone. In altre parole, si è “assegnato” a questi lettori il “compito” di leggere Accabadora su e-book: alcuni hanno dichiarato che, avendo letto recensioni del romanzo, ne erano rimasti incuriositi e avevano pensato di leggerlo, per altri, invece, si trattava di un romanzo che, hanno dichiarato, probabilmente non avrebbero letto altrimenti, per quanto incuriositi da esso quando avevano avuto occasione di leggerne o sentirne parlare. In tutti casi, comunque, l'effettiva lettura non è stata spontanea, ma sollecitata per la partecipazione al focus. Gli utenti hanno avuto a disposizione il device in prestito per un periodo di un mese, e hanno dichiarato di averne fatto lo stesso uso di un libro, leggendo per lo più in poltrona o la sera a letto. Uno dei partecipanti non ha letto il libro sui supporti disponibili in biblioteca ma su di un ipad personale. Un altro dopo aver sperimentato l'e-book in biblioteca ne aveva acquistato uno, e ha dunque letto il romanzo su di esso.

Diversi tra gli utenti hanno dichiarato di aver letto contemporaneamente questo libro insieme ad altri, cartacei. Questa però è un'abitudine che hanno normalmente quando leggono libri cartacei e non è stata quindi influenzata dal particolare supporto di lettura (dall'esigenza di “staccare” dallo schermo). Molto interessante, a questo proposito, è il dato emerso circa la scelta del momento in cui leggere l'e-book nel corso della giornata, che ha coinciso con i normali periodi di “riposo” e lettura, in particolare la sera a letto, e non sembra essere stata dunque condizionata dall'idea della “freddezza” dello strumento. In particolare, i due utenti che stavano leggendo testi di saggistica contemporaneamente al romanzo di Murgia hanno dichiarato di aver riservato ad Accabadora i momenti di “riposo” e la lettura serale, e lasciato i saggi alla lettura da giorno o comunque ai momenti in cui si sentivano di affrontare una lettura più ragionata. Questo dato è molto interessante dato che appare chiaramente come la scelta di come e quando leggere è stata influenzata dal contenuto e non dal mezzo, e di come l'e-book non sia stato percepito come strumento “freddo”, “di lavoro” (l'unico utente che ha riportato qualche perplessità sulla lettura a letto è stato l'utente che ha usato l'ipad, di dimensioni maggiori rispetto agli e-book).

Il romanzo è stato nel complesso molto apprezzato da tutti e cinque i partecipanti, anche se uno dei lettori ha rimarcato una certa delusione rispetto alle aspettative. Inoltre, è anche emersa una certa delusione rispetto alla seconda parte del testo, con la sensazione di una parziale caduta di stile e nella costruzione della narrazione nella parte conclusiva (a partire dalla fuga a Torino della giovane

protagonista). Tutti i partecipanti ne hanno però particolarmente apprezzato, in via generale, la scrittura ( “è molto brava”, “scrive davvero molto bene”, “è raro trovare degli autori contemporanei che hanno questa capacità e questa cura nel raccontare i personaggi e i loro pensieri”), e la lettura è stata giudicata da tutti piacevole, non influenzata negativamente dall’approccio al testo tramite schermo. Gli utenti hanno infatti dichiarato che, presi dalla lettura, “non si accorgevano” di stare leggendo un e-book anziché un libro cartaceo. Da questo punto di vista, questa esperienza di lettura tramite e-book è stata considerata nel complesso più piacevole rispetto alle prime sperimentazioni, per ragioni attinenti in primo luogo all’impaginazione, talvolta problematica nel caso dei file disponibili non specificamente adattati al device nella prima fase della sperimentazione, ma anche, in modo cruciale, per via della disponibilità di un testo comunque appetibile e di agevole lettura (rispetto alla sola disponibilità dei classici nella prima parte del progetto). Fondamentale è stata poi la possibilità di poter tenere in prestito lo strumento per un intero mese, contro la settimana della precedente esperienza di prestito. Questo ha, naturalmente, consentito di leggere comodamente l’intero romanzo, mentre tutti i lettori hanno dichiarato che nel precedente prestito dell’e-book avevano solo sfogliato i libri presenti nel device, leggendo qua e là. Questo è senz’altro conseguenza, oltre che del prestito più lungo, del maggior interesse per il testo, anche se può essere parzialmente stato incentivato dalla “assegnazione” del libro per la discussione. In effetti, i lettori hanno detto di essersi inizialmente avvicinati al testo un po’ come di fronte ad un compito, anche se portarlo a termine è seguito naturalmente una volta immersi nella lettura (solo uno dei partecipanti si è trovato a “dover finire” di leggere il giorno prima del focus, e dunque ha dovuto terminare il libro proprio in vista della discussione).

Sul lato dei vantaggi resi possibili dall’e-book rispetto al testo cartaceo, è stata particolarmente apprezzata la facilità di ritrovare il libro nel punto in cui lo si era lasciato, e dunque il segnalibro automatico, oltre che la possibilità di ingrandire i caratteri. Sul lato degli svantaggi, la difficoltà di navigazione nel testo (trovare le note, tornare indietro o andare avanti), meno immediata rispetto al libro cartaceo, e il non rendersi conto in modo così evidente del punto in cui ci si trova nel testo.

Lettura su testo cartaceo:

Il gruppo si è riunito Sabato 19 Febbraio alle h 10.00. Erano presenti 6 utenti della biblioteca, di cui 5 donne e 1 uomo. Per due dei partecipanti la lettura era avvenuta nel Giugno 2010, nell’ambito della loro partecipazione ad un gruppo di lettura della biblioteca. Per le altre lettrici si è trattato di una lettura spontanea, fatta a seguito di segnalazioni o di recensioni lette. Ad eccezione di una lettrice, che aveva letto per la prima volta il libro solo un mese e mezzo prima, per tutti gli altri la lettura risaliva a molti mesi prima. Ben quattro dei partecipanti al focus group (inclusa la persona che aveva letto il libro solo poco più di un mese prima) hanno dichiarato di averlo letto di nuovo in vista della partecipazione alla

discussione. Un'esperienza piacevole anche perché, hanno dichiarato, ha consentito loro di ripensare al libro e, rileggendolo, scoprire o riscoprire episodi e descrizioni su cui non si erano soffermati nel corso della prima lettura. Il ritornare o soffermarsi su parti del testo è stato, più in generale, descritto come una "piacevole" necessità derivante dallo stile "poetico" e dalla costruzione del romanzo, denso nei contenuti. A questo proposito alcuni dei partecipanti hanno sottolineato come, di fronte ad un e-book, una fruizione del testo di questo tipo sarebbe stata sicuramente più complicata, se non impedita. In effetti nel focus group dei lettori di Accabadora su e-book sembrava essere emerso un approccio di lettura molto "lineare", coerentemente con la percezione già sottolineata nei precedenti report circa la "costrizione" a leggere in modo sequenziale e la difficoltà a tornare indietro o andare avanti che si riscontra nel device per la lettura di libri elettronici.

Anche questi lettori hanno, in gran parte, percepito come un po' "disturbante" e "forzato" lo stacco nella narrazione nella parte del romanzo ambientata a Torino, anche se l'hanno in generale ritenuta come funzionale al racconto, e come probabilmente voluta anche la "caduta di stile" già evidenziata dai lettori dell'e-book, per segnalare la cesura tra i due mondi. Simili anche le modalità di lettura, nei tempi e nei luoghi, dei lettori del testo cartaceo e di quello elettronico, coerentemente con quanto sopra evidenziato.

Un elemento interessante che è emerso nella discussione riguarda l'affermazione, da parte di diversi tra i partecipanti, di aver acquistato il libro, dopo averlo preso in biblioteca, per regalarlo ad altre persone. Questo non è invece emerso nel gruppo di lettura dell'e-book. In effetti, si deve sottolineare che il primo gruppo aveva letto il libro solo poche settimane prima, mentre molti dei partecipanti avevano letto il testo di Murgia per la prima volta molti mesi prima. Tuttavia è anche vero che per quanto riguarda i lettori di e-book il focus group si era svolto a metà Gennaio, e la lettura, dunque, nel periodo precedente o durante le festività natalizie, cosa che avrebbe potuto stimolare l'idea di regalarlo in forma cartacea, esattamente come accaduto per i partecipanti a questo focus. Naturalmente anche i lettori dell'e-book potrebbero in effetti aver acquistato Accabadora per regalarlo, ma il dato interessante è che questo non è emerso nella discussione. Si può forse ipotizzare che, a dispetto delle affermazioni circa il fatto che, durante la lettura, non ci si accorge che si sta leggendo un e-book (se ben impaginato), libri cartacei ed elettronici sono percepiti come oggetti completamente diversi, anche quando hanno il medesimo contenuto. I lettori del testo cartaceo, quando ho segnalato questo dato, hanno ritenuto che fosse da attribuire alla natura "fredda" dell'esperienza della lettura di e-book, a fronte della "sensualità" del libro cartaceo e della sua materialità. Si sottolinea però che solo due dei partecipanti a questo focus avevano in precedenza sperimentato il prestito dell'e-book, e che in generale si trattava di un gruppo di persone per loro stessa ammissione poco affascinate dalla "tecnologia".

E.O.